

4. IL SETTORE PUBBLICO

4.1. La politica fiscale di stabilizzazione

- 4.2. Il vincolo intertemporale del bilancio pubblico
- 4.3. Regole di politica fiscale
- 4.4. L'interazione strategica fra banca centrale e governo
- 4.5. Assicurazioni contro il rischio e redistribuzione solidaristica

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

1

Il settore pubblico

- nelle economie di mercato più avanzate, nel XX secolo il settore pubblico ha avuto una continua espansione motivata teoricamente dall'esigenza di produzione dei
 - **beni pubblici** (caratteristica: non rivalità e non escludibilità): infrastrutture di base dello Stato, magistratura, polizia, esercito e le opere pubbliche
 - **beni meritori** (beni pubblici con esternalità positiva): istruzione, sanità, pensioni, sussidi di disoccupazione e di povertà

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

2

4.1.1. Il moltiplicatore della spesa pubblica

- Alla equazione del reddito nazionale ($Y = C + I + NX$) si aggiungono
 - la tassazione (T) per semplicità pari a una proporzione diretta del reddito $T = \tau Y$
 - la spesa pubblica (G) il cui livello è dato (esogeno)
- il consumo privato diviene funzione del reddito disponibile ($C = cY_d$)
- il reddito disponibile è definito per differenza tra il reddito e l'imposizione fiscale ($Y_d = Y - T$)

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

3

il moltiplicatore di un'economia aperta con settore pubblico

- sostituendo le componenti della domanda aggregata che dipendono da Y (cioè $C = cY_d$, $Y_d = Y - T$ e $IM = a_1 Y$) nell'equazione $Y = C + I + G + EX - IM$ e poi riordinando $Y[1 - c(1 - \tau) + a_1] = I + G + EX$ si ottiene il moltiplicatore funzione della:
- propensione al consumo (c)
 - proporzione della tassazione sul reddito (τ)
 - propensione all'importazione (a_1)

E. Croci Angelini

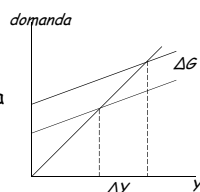
PE 2011 - 4*

4

Il moltiplicatore

$$Y = \frac{1}{1 - c(1 - \tau) + \alpha_1} (G + I + EX)$$

- pone il livello del reddito (Y) in funzione della spesa autonoma:
 - Spesa pubblica (G)
 - Investimenti (I)
 - Esportazioni (EX)
- un aumento della spesa autonoma provoca un incremento più che proporzionale del livello del reddito $\Rightarrow \Delta Y > \Delta G$



E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

5

- l'incremento del reddito ($\Delta Y > 0$) innescato da un impulso espansivo della spesa autonoma ($G + I + EX$) è tanto **maggiore** quanto
 - **maggiore** è la propensione al consumo (c)
 - **minore** è l'imposizione fiscale (τ) e la propensione all'importazione (a_1)
- L'impatto moltiplicativo della spesa autonoma - in un'economia aperta e con settore pubblico - è dunque inferiore rispetto a quello di un'economia chiusa e senza settore pubblico
- L'effetto riduttivo si spiega con la domanda a favore delle imprese estere che si associa all'apertura agli scambi e con la tassazione che riduce il livello del reddito disponibile

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

6

equilibrio macroeconomico tra produzione e reddito

- Dato che il risparmio privato è il complemento al consumo nel reddito disponibile ($Y - T = C + S$) possiamo scrivere: $Y = S + T + C$
- La domanda aggregata $Y = C + I + G + EX - IM$ sostituendo, può essere scritta come:
- $S + T + C = C + I + G + EX - IM$
- da cui semplificando:
- $S + T = I + G + EX - IM$
- e spostando un paio di elementi:
- $S - I = G - T + EX - IM$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

7

equilibrio macroeconomico tra produzione e reddito

- La relazione di equilibrio può essere scritta come somma algebrica della condizione di eguaglianza :
 - 1) nel mercato dei beni $\rightarrow S = I$
 - 2) del bilancio pubblico $\rightarrow G = T$
 - 3) della bilancia commerciale $\rightarrow EX = IM$
- in equilibrio i tre saldi si possono compensare:
- $(S - I) + (T - G) + (IM - EX) = 0$
- Alternativamente:
- $(S + T + IM) = (I + G + EX)$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

8

In equilibrio

- I tre termini $(S - I) + (T - G) + (IM - EX)$ che descrivono l'eguaglianza tra
 - risparmi ed investimenti privati $I = S$
 - spesa pubblica e tassazione $G = T$
 - importazioni ed esportazioni $IM = EX$
- si devono compensare nell'insieme
- Un eventuale eccesso in uno di questi tre termini può quindi finanziare un eventuale deficit che si verifichi in uno degli altri due termini

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

9

Investimenti e risparmi

- L' eccesso di esportazioni sulle importazioni ($EX > IM$) cioè le esportazioni nette ($NX > 0$) viene interpretato come un investimento finanziario all'estero dei residenti, che consente agli importatori di effettuare i pagamenti per l'importo complessivo dei beni importati dal paese
- un bilancio pubblico in surplus ($T > G$) viene definito risparmio pubblico
- l'equazione precedente si può riscrivere come eguaglianza fra investimenti (all'interno ed all'estero) e risparmi (privati e pubblici):
- $I + (EX - IM) = S + (T - G)$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

10

4.1.2 "Equivaleza ricardiana"

- Reddito permanente: il valore medio annuale del flusso di reddito atteso durante tutta la vita
- Il consumo dipende dal reddito corrente o dal reddito permanente?
- Ipotesi:
 - esistono 2 periodi ($t = 1, 2$)
 - tassazione è a somma fissa

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

11

"Equivaleza ricardiana" ed effetti non-keynesiani della politica fiscale

- il vincolo intertemporale di bilancio del settore privato e del settore pubblico su un arco temporale di due anni in cui i valori del secondo periodo sono attualizzati al presente
- Nel settore privato
 - il consumo dipende dal reddito disponibile al netto delle tasse
 - la somma di consumo presente e consumo futuro eguaglia la somma del reddito disponibile dei due periodi
- Nel settore pubblico
 - il vincolo è dato dall'eguaglianza fra la spesa pubblica presente e futura e le entrate fiscali dei due periodi

$$C_1 + \frac{C_2}{1+r} = (Y_1 - T_1) + \frac{Y_2 - T_2}{1+r}$$

$$G_1 + \frac{G_2}{1+r} = T_1 + \frac{T_2}{1+r}$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

12

settore privato - settore pubblico

- il consumo (C) dipende dal reddito disponibile al netto delle tasse ($Y-T$)
- la somma di consumo presente e consumo futuro eguaglia la somma del reddito disponibile dei due periodi
- il vincolo intertemporale di bilancio per il settore privato è
- Il settore pubblico deve rispettare l'eguaglianza fra la spesa pubblica presente e futura e le entrate fiscali dei due periodi
- il vincolo intertemporale di bilancio per il settore pubblico è

$$C_1 + \frac{C_2}{1+r} = (Y_1 - T_1) + \frac{Y_2 - T_2}{1+r}$$

$$G_1 + \frac{G_2}{1+r} = T_1 + \frac{T_2}{1+r}$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

13

..... Equivalenza Ricardiana

- Se l'incremento di spesa pubblica è finanziato con titoli invece che con tasse, i soggetti riterranno che una eventuale variazione dello *stock* di debito pubblico posseduto in portafoglio non rappresenti una effettiva variazione della loro ricchezza
- per essere in grado di restituire il debito contratto con il settore privato lo Stato dovrà aumentare le tasse → il valore dei titoli pubblici non viene considerato una aggiunta alla loro dotazione di ricchezza
- sommando i due vincoli di bilancio:

$$C_1 + C_2/(1+r) = Y_1 - G_1 + (Y_2 - G_2)/(1+r)$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

14

.... Equivalenza Ricardiana

$$C_1 + C_2/(1+r) = Y_1 - G_1 + (Y_2 - G_2)/(1+r)$$

nell'equazione non compare la tassazione, ma solo la spesa pubblica e il reddito
il consumo eguaglia la differenza fra reddito e spesa pubblica

non conta il modo in cui la spesa pubblica viene finanziata: nel periodo t , la spesa pubblica può essere finanziata con tassazione, oppure, alternativamente, con l'emissione di titoli

I soggetti "ricardiani" sono razionali e in seguito ad un aumento di valore (aumento del prezzo o della quantità) dei titoli pubblici detenuti in portafoglio non adeguano verso l'alto i piani di consumo perché non si sentono più ricchi

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

15

Il reddito permanente non subisce variazioni

- la copertura della spesa con
 - tassazione è solo rinviata nel tempo, il reddito è decurtato oggi dalle tasse del periodo corrente
 - emissione di titoli, il reddito verrà decurtato domani dalla tassazione futura
- I piani di consumo non vengono modificati né nel periodo t né nel periodo $t+1$ ed il moltiplicatore della spesa pubblica risulta pari a zero
- l'equivalenza ricardiana non riconosce
 - né il sostegno di breve periodo alla stabilità macroeconomica svolto dal moltiplicatore della spesa pubblica
 - né il sostegno alla formazione del reddito svolto nel lungo periodo dalla produzione dei beni pubblici, in primo luogo le infrastrutture e la formazione del capitale umano

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

16

critica all'"equivalenza ricardiana"

- non vale se il consumo dei soggetti è vincolato dal basso reddito
 - per realizzare il piano di consumo, occorre pagare alti tassi di interesse non potendo offrire beni in garanzia di un prestito (se le banche seguono una politica di "razionamento" del credito a tasso costante, le richieste di prestito saranno respinte)
 - se la spesa pubblica è finanziata con titoli pubblici, i soggetti del settore privato sono avvantaggiati, perché i tassi di interesse sui titoli pubblici sono inferiori ai tassi sopportati dai privati nel momento in cui accendono un mutuo dato che di norma, la solvibilità di uno Stato sovrano è ritenuta superiore a quella di un privato
- È "come se" il governo "aiutasse" i privati ad ottenere dalle banche un finanziamento al tasso di interesse che praticano al governo
- i soggetti a basso reddito sono avvantaggiati dal finanziamento in titoli pubblici → il consumo è più ampio nel caso di finanziamento in titoli che nel caso di finanziamento mediante la tassazione
- il moltiplicatore della spesa pubblica ha un valore positivo

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

17

Il tasso di interesse

- un aumento del tasso di interesse incide sul consumo diversamente se a finanziare tale spesa è il proprio risparmio oppure il ricorso al credito
- Nell'originaria funzione del consumo introdotta da Keynes e fondata sul reddito corrente, un aumento del tasso di interesse
 - avvantaggia i risparmiatori-prestatori (che incrementeranno il consumo) e
 - penalizza i consumatori-debitori (che ridurranno il consumo a causa di un ammontare di pagamenti per interessi più elevato)
- In aggregato, si realizza una redistribuzione di reddito a favore dei soggetti a più alto reddito e quindi a minore propensione al consumo con conseguente effetto deflazionistico sulla domanda aggregata
- Il livello di reddito dei soggetti ha rilievo riguardo alla distribuzione del consumo fra presente e futuro

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

18

Con l'ipotesi di reddito atteso nei periodi futuri anziché reddito corrente

- l'impatto delle variazioni del tasso di interesse sul consumo risulta da due effetti di segno incerto:
 - l'effetto reddito, che è diverso nel caso dei:
 - creditori, che aumentano il consumo presente e futuro
 - debitori, che ridurranno il consumo presente per far fronte ai maggiori esborsi per interessi
 - l'effetto sostituzione: il consumatore tenderà a ridurre il consumo presente perché l'aumento del costo del credito può causare una riduzione della domanda presente; ma dato che il tasso di interesse rappresenta il prezzo intertemporale del consumo, la caduta del reddito futuro potrebbe generare un effetto riduttivo sul consumo futuro ancora più rilevante
- l'impatto complessivo di un aumento del tasso di interesse sulla spesa di consumo è incerto

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

19

"effetti non-keynesiani" della politica fiscale

- si fondano principalmente sulla teoria dell' "equivalenza ricardiana"
- Dopo una riduzione della spesa pubblica che modifichi le previsioni sul reddito permanente, i soggetti razionali "ricardiani" si attendono una riduzione delle tasse
- ma il "taglio" della spesa pubblica deve essere percepito come permanente: se la spesa pubblica è di tipo strutturale e la sua riduzione è sostanzialmente irreversibile (ad esempio, una riforma delle pensioni)
- La restrizione fiscale permette di realizzare una decumulazione di debito pubblico e crea l'aspettativa di un ridimensionamento del settore pubblico e quindi di un sentiero declinante della tassazione futura.
- Il reddito permanente più elevato indurrà i soggetti ad aumentare il proprio consumo.

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

20

4. IL SETTORE PUBBLICO

4.1. La politica fiscale di stabilizzazione

4.2. Il vincolo intertemporale del bilancio pubblico

4.3. Regole di politica fiscale

4.4. L'interazione strategica fra banca centrale e governo

4.5. Assicurazioni contro il rischio e redistribuzione solidaristica

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

21

4.2. IL VINCOLO INTERTEMPORELE DEL BILANCIO PUBBLICO

- consiste nell'eguaglianza fra

1. la somma dei deficit:

- deficit primario ($G-T$)
- deficit secondario (iB)

2. il loro finanziamento:

- il flusso di nuovi titoli del debito pubblico dB/dt
- la creazione di moneta dM/dt

$$(G-T) + iB = dB/dt + dM/dt$$

oppure in differenze:

$$B_t = (1+i_t)B_{t-1} - (T-G) - (M_t - M_{t-1})$$

$$\text{Eliminando } t \text{ e } M \rightarrow \Delta B = G - T + iB$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

22

il bilancio pubblico

$$G - T + iB = dB/dt = \dot{B}$$

- Assumendo creazione di moneta nulla ($dM/dt=0$) la spesa è la somma del:
 - deficit primario $G-T \rightarrow$ eccesso di spesa sul gettito fiscale
 - deficit secondario $iB \rightarrow$ stock di titoli pubblici (B) moltiplicati per il tasso di interesse nominale (i)
- deve essere finanziato con il flusso delle nuove emissioni nel periodo che copre la somma dei due deficit dB/dt

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

23

Il debito pubblico

l'accumulazione di debito pubblico in rapporto al PIL ($b=B/Y$) cresce al crescere:

- del livello del deficit in proporzione al PIL $\rightarrow (G-T)/Y$
- della differenza fra tasso di interesse nominale (i) e tasso di crescita dell'economia (g) in proporzione al rapporto (b) fra stock di debito e PIL

$$\dot{b} = (G-T)/Y + (i-g)b$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

24

l'accumulazione di debito pubblico

- proviene da tre fattori:
 - il deficit del bilancio pubblico in rapporto al PIL in un dato periodo $(G-T)/Y$
 - la dinamica del reddito: tanto minore è il tasso di crescita (g), tanto maggiore è l'incremento del rapporto debito pubblico/PIL
 - la differenza positiva tra tasso di interesse nominale (i) e tasso di crescita (g): la formazione di nuova ricchezza non risulta sufficiente a coprire la spesa per interessi

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

25

L'equazione di Fisher

- Il tasso di interesse nominale (i) è dato dalla somma tra il tasso di interesse reale (r) ed il tasso di inflazione attesa (π^e) $\Rightarrow i = r + \pi^e$
- Poiché in assenza di crescita reale $g = \pi$
$$\dot{b} = (G - T)/Y + (r + \pi^e - \pi)b$$
- il divario $\pi^e - \pi$ costituisce una importante determinante della crescita del rapporto debito pubblico /PIL

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

26

fermare la crescita del rapporto debito pubblico/PIL

$$(T - G)/Y = (i - g)b$$

- Il deficit secondario deve essere compensato da un avanzo primario
- Se il tasso di interesse nominale (i) eccede il tasso di crescita del reddito (g) il vincolo di bilancio del settore pubblico può essere soddisfatto da:
 - ricorso al "signoraggio"
 - surplus nel saldo primario

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

27

4. IL SETTORE PUBBLICO

- 4.1. La politica fiscale di stabilizzazione
- 4.2. Il vincolo intertemporale del bilancio pubblico
- 4.3. Regole di politica fiscale
- 4.4. L'interazione strategica fra banca centrale e governo
- 4.5. Assicurazioni contro il rischio e redistribuzione solidaristica

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

28

4.3. POLICY MIX MONETARIO-FISCALE, DEFICIT E DEBITO PUBBLICO

- Politica monetaria:
 - Regola fissa che vincoli la credibilità
 - Regola discrezionale di difficile messa a punto
- Politica fiscale:
 - Regola "saggio di tassazione costante" (Tax smoothing)
 - Regola "quota spesa pubblica/PIL costante" (Expenditure smoothing)

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

29

In Italia 1991-1995

- Formazione di avanzi primari, grazie a maggiori entrate e riduzione delle spese (soprattutto le spese in conto capitale)
- continua crescita delle spese per interessi fino al 1993 (13%) a causa degli alti tassi di interesse reali (auto-alimentazione del debito)
- Il deficit si riduce dall'11,8% al 7,6% nel 1995 e dal 7% al 2,7 nel 1997
- Il debito raggiunge il suo tetto massimo al 124,8% sul PIL nel 1994

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

30

Politica monetaria

- Regola di Taylor
- le autorità monetarie modificano il tasso di interesse quando devia da quello che si stima essere il suo valore di lungo periodo calcolato in base a deviazioni dall'obiettivo desiderato
 - del tasso di inflazione (*inflation gap*)
 - del livello della produzione (*output gap*)
 - tenuto conto dell'andamento del tasso di cambio

$$i_t^* = r^* + \pi + \lambda_1(\pi_{t+1}^e - \pi^*) + \lambda_2(Y_t - Y^*) + \lambda_3 e_t + \lambda_4 e_{t-1}$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

31

REGOLE DI POLITICA FISCALE:

1. Tax smoothing

- Lo smussamento fiscale ottimale → con rapporto (T/Y = Tassazione/PIL) costante, per poter avere un bilancio in pareggio la *fiscal stance* deve impedire che deficit consecutivi portino ad un insostenibile accumulo del debito
- Il surplus deve essere tutto destinato alla decumulazione del debito
- La spesa pubblica non va aumentata

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

32

La "disciplina fiscale"

- Il **tax smoothing**
 - sottintende l'ipotesi di una modesta ampiezza del moltiplicatore della spesa pubblica
 - La spesa pubblica in deficit può minare la solvibilità fiscale
 - Va garantita la condizione di pareggio fra entrate e uscite complessive nel medio periodo

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

33

Tax smoothing

- L'ammontare di surplus di bilancio pubblico (Δv) che si forma durante una fase di espansione del reddito va accantonato per essere utilizzato nella successiva fase negativa del ciclo economico.
- l'operare degli stabilizzatori automatici potrà così essere completamente finanziato con risorse già disponibili
- la riduzione delle entrate fiscali e l'incremento delle spese sociali non devono provocare un deficit di bilancio

$$\Delta v_t = \frac{\Delta T_t - \Delta G_t}{Y_{t-1}} = g(\tau_t - \gamma_t)$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

34

Tax smoothing

- per minimizzare i costi della distorsione fiscale, le aliquote fiscali dovrebbero essere mantenute costanti indipendentemente dal ciclo economico.
- il governo non dovrebbe aumentare (diminuire) le aliquote in conseguenza di un'elevata (una ridotta) spesa pubblica in fase di recessione (espansione), favorendo deficit in fase di recessione (surplus in fase di espansione)
- i saldi di bilancio vengono quindi utilizzati per bilanciare gli effetti della fluttuazioni cicliche sulle entrate e uscite pubbliche

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

35

REGOLE DI POLITICA FISCALE:

2. Expenditure smoothing

- Lo smussamento della spesa → incertezza sul futuro → instabilità della *AD*
- per evitare che una recessione sfoci in un equilibrio di isteresi, con conseguente incremento del NAIRU, agli stabilizzatori automatici si deve aggiungere una manovra di espansione fiscale di tipo discrezionale
- Gli investimenti pubblici che sostengono la crescita di lungo periodo vanno scorporati

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

36

Expenditure smoothing

- Il saldo di bilancio deve escludere dal conteggio gli investimenti pubblici perché, per loro natura, essi non contraddicono la sostenibilità fiscale
- Dato un tasso di crescita potenziale pari a g^* , la variazione del rapporto surplus/PIL sarà data dalla differenza tra la quota di
 - entrate (τ) $\rightarrow T/Y$ per il tasso di crescita g
 - spesa (γ) $\rightarrow G/Y$ per il tasso potenziale g^*

$$\Delta v_t^N = g\tau_{t-1} - g^*\gamma_{t-1}$$

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

37

Expenditure smoothing

$$\Delta v_t^N = g\tau_{t-1} - g^*\gamma_{t-1}$$

- Occorre:
 - garantire la costanza del tasso di tassazione con il reddito corrente $\rightarrow$ nel primo termine, il volume delle entrate risulta determinato dal prodotto fra τ ed il tasso di crescita dell'economia
 - mantenere costante la proporzione della spesa pubblica con il reddito potenziale $\rightarrow$ nel secondo termine, al surplus viene sottratto il prodotto fra tasso di crescita potenziale e quota di spesa pubblica sul PIL

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

38

La formazione del surplus

- Per $g > g^*$ $\rightarrow$ ogni surplus aggiuntivo di bilancio pubblico che si formi nel corso di una fase ciclica di espansione del reddito al di sopra del suo valore di *trend* (g^*) è disponibile per il finanziamento delle manovre di politica fiscale discrezionale
- La variazione della spesa pubblica sarà quindi pari all'eccesso di crescita del PIL rispetto al *trend* ($g - g^*$) conseguito nella fase di espansione, moltiplicato la quota (mantenuta costante) di spesa pubblica (γ) rispetto al *trend* di crescita del PIL
- Questa politica fiscale dovrebbe essere in grado di assorbire la disoccupazione strutturale

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

39

Quale spesa pubblica?

- Quali sono gli investimenti pubblici a sostegno della crescita?
- Il rapporto γ (spesa pubblica/PIL) è raddoppiato nell'ultimo mezzo secolo ...
- ... ma non tutte le voci hanno avuto lo stesso incremento
- e la produzione di beni pubblici e meritori, come deve essere considerata?

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

40

In sintesi

- le due regole fiscali determinano variazioni della *fiscal stance* il cui valore è positivo o negativo in relazione al valore che assume la differenza fra la variazione del surplus risultante dalla crescita del reddito e le modalità di impiego del surplus che caratterizza ciascuna regola fiscale.
- Un valore positivo della differenza indica una restrizione fiscale $\rightarrow$ non tutto il surplus che si è venuto a creare nel periodo viene speso
- Un valore negativo indica un'espansione fiscale $\rightarrow$ viene speso un ammontare superiore rispetto al surplus che si è venuto a creare nel periodo

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

41

- la regola del *Tax Smoothing* (TS) prescrive un accantonamento di fondi nel periodo di "vacche grasse" quando il bilancio è in surplus ed una spesa maggiore nel periodo di "vacche magre" quando il bilancio incontra difficoltà
- la regola dell'*Expenditure Smoothing* (ES) prevede che in recessione la spesa sia espansa nella misura necessaria a mantenere un rapporto costante con il *trend* di crescita del PIL piuttosto che con g

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4*

42

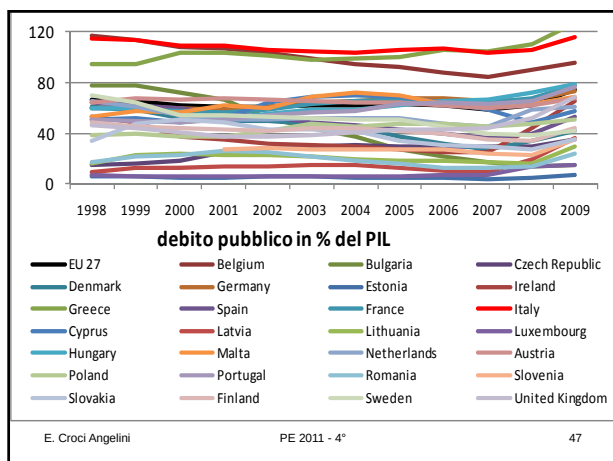
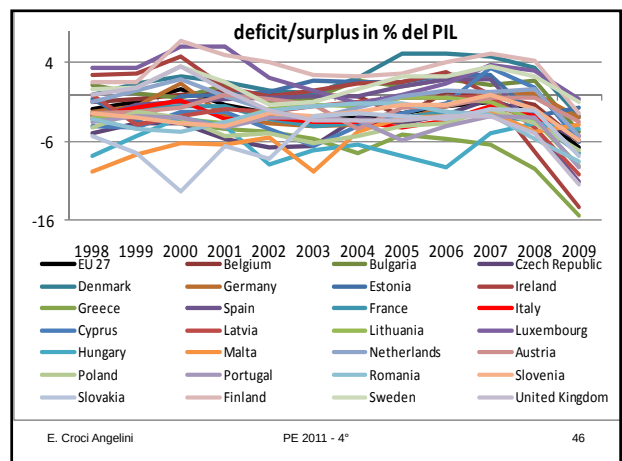
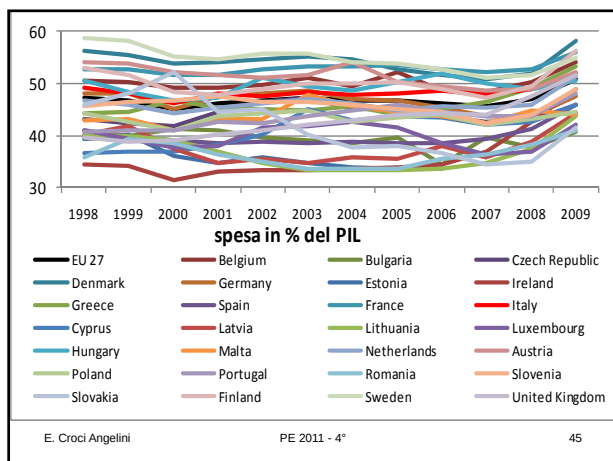
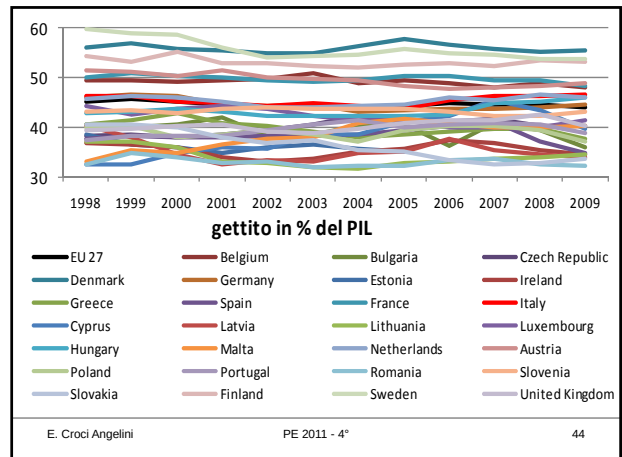
la sostenibilità della politica fiscale

- contemperare il *trade-off* fra due obiettivi desiderabili:
 - la stabilizzazione macroeconomica che rispecchia anche la spesa sociale a fini assicurativi e redistributivi e
 - la gestione del debito pubblico, che si traduce nell'obiettivo di decumulazione del debito dato l'“alto” livello che ha in molte economie avanzate

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

43



4. IL SETTORE PUBBLICO

- 4.1. La politica fiscale di stabilizzazione
- 4.2. Il vincolo intertemporale del bilancio pubblico
- 4.3. Regole di politica fiscale
- 4.4. L'interazione strategica fra banca centrale e governo
- 4.5. Assicurazioni contro il rischio e redistribuzione solidaristica

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

48

4.4. L'INTERAZIONE BANCA CENTRALE E GOVERNO

- una politica fiscale lassista viene attribuita ai "fallimenti del governo"
- la preferenza dei governi (che vogliono essere rieletti) è per una politica fiscale espansiva
- si determina un conflitto di interessi tra autorità fiscali e autorità monetarie (anti-inflazionistiche)
- Se il coordinamento delle due autorità è in senso espansivo, il livello di benessere sociale sarà inferiore (la perdita sociale superiore) al coordinamento in senso restrittivo

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

49

- L'equilibrio Pareto-ottimo corrisponde all'equilibrio di Nash restrizione/restrizione

Governo		restrizione	espansione
Banca Centrale	restrizione	2 4	-1 -1
	espansione	0 0	1 3

- il *pay-off* delle autorità monetarie è massimo nella doppia restrizione "dominanza monetaria" comportamento ("virtuoso")
- il *pay-off* delle autorità fiscali è massimo nella doppia espansione (comportamento "vizioso")

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

50

un'unione monetaria

- che permetta alle autorità fiscali un comportamento opportunistico (espansione dell'indebitamento pubblico), rischia una conclusione del gioco con l'esito peggiore per ambedue le autorità: la coppia di *pay-off* (-1, -1) corrispondente all'espansione fiscale e alla restrizione monetaria
- la banca centrale usa il *pre-commitment*

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

51

4. IL SETTORE PUBBLICO

- 4.1. La politica fiscale di stabilizzazione
- 4.2. Il vincolo intertemporale del bilancio pubblico
- 4.3. Regole di politica fiscale
- 4.4. L'interazione strategica fra banca centrale e governo
- 4.5. Assicurazioni contro il rischio e redistribuzione solidaristica

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

52

4.5. LA PROTEZIONE SOCIALE

- I sistemi economici di norma non stanno sulla frontiera dell'efficienza produttiva
- sono continuamente in azione forze che li allontanano dalle condizioni tipiche della concorrenza perfetta
- gli individui agiscono in un contesto di fallimento, o di non esistenza, di alcuni mercati

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

53

gli individui agiscono in un contesto di fallimento

- 1) La tecnologia tende a generare - attraverso la formazione di concentrazioni economiche ed economia di scala - le forme di mercato in cui si accresce il potere di mercato delle imprese;
- 2) Il contesto di interazione strategica in cui hanno luogo le relazioni economiche - fa sì che per una data distribuzione iniziale dei diritti di proprietà il divario fra gli individui in termini di "eguaglianza delle opportunità" di benessere tenda ad allargarsi

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

54

fallimenti del mercato

- situazioni in cui il coordinamento delle azioni individuali attraverso il meccanismo dei prezzi non riesce a determinare un equilibrio che massimizzi il benessere collettivo
 - Miopia: l'incapacità di massimizzazione prospettica del proprio benessere
 - Esternalità positiva mancante: non tiene conto del beneficio sociale connesso all'incremento del "capitale sociale"
 - Selezione avversa: il comportamento opportunistico *ex ante*
 - Azzardo morale: il comportamento opportunistico *ex post*

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

55

fallimenti del governo

- gli effetti contrari agli incentivi di mercato determinati dalle moderne istituzioni della protezione sociale.
- la spesa per sussidi di povertà e di disoccupazione cerca di offrire il sostentamento ed un lavoro dignitoso
- la spesa pubblica per sanità e istruzione è per sua natura a rendimento differito nel tempo, in quanto costituisce un investimento diretto ad accrescere il capitale umano delle generazioni future

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

56

Tabella 1. Fallimenti del mercato e del governo

	Mercato				Governo				
	M	EPM	SA	AM	TD	NCI	AM	NR	NEA
Istruzione	x	x			x				x
Salute	x	x	x	x	x		x		x
Pensioni	x			x	x	x			x
Disoccupazione					x	x	x	x	
Convergenza					x			x	

Legenda: M= miopia; EPM= esternalità positiva mancante; SA=selezione avversa; AM=azzardo morale; TD= tassazione distortiva; NCI= non compatibilità con gli incentivi; NR=non responsabilità; NEA= non-equità attuariale

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

57

"beni meritori"

- Istruzione e sanità
- L'offerta di servizi da parte di imprese private può non risultare remunerativa nel breve periodo per i seguenti motivi:
 - 1) investimento ad alto il rischio per i costi elevati e la redditività a lungo termine;
 - 2) l'incertezza sui risultati attesi dall'acquirente nel breve periodo aggravata con la reputazione di lungo periodo;
 - 3) la scarsa propensione ad un'elevata qualità del capitale investito a causa dell'impossibilità di appropriarsi di un elevato livello di efficienza del prodotto realizzato;
 - 4) la "miopia" del consumatore rispetto a beni ad utilità differita, che a volte contribuiscono maggiormente al benessere collettivo che non a quello individuale, è causa di incertezza nel livello atteso di domanda

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

58

assicurazioni sociali e beni meritori

- 1) La tassazione distortiva: un'alta aliquota fiscale provoca la caduta degli incentivi all'investimento per gli imprenditori ed all'impegno per i lavoratori;
- 2) La non compatibilità con gli incentivi: ad esempio, trattamenti pensionistici privilegiati o sussidi di disoccupazione generosi riducono l'impegno nella ricerca di un posto di lavoro;
- 3) L'azzardo morale: un alto tasso di sostituzione del salario garantito dai sussidi pubblici di disoccupazione innalza il salario di riserva al di sopra del livello di qualificazione; l'assistito ha la tendenza a sovra-utilizzare le prestazioni ed i servizi sanitari pubblici;
- 4) Non responsabilità (*non accountability*) designa l'insieme di inefficienze che si connettono alle procedure di controllo nel settore pubblico.

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

59

ridimensionare lo stato sociale

- l'equilibrio macroeconomico è direttamente influenzato da
 - livelli elevati di legislazione a protezione del posto di lavoro,
 - sussidi di disoccupazione e
 - salario minimo,
- che innalzano il salario di riserva dei disoccupati.
- impatto negativo sulla formazione del risparmio d'impresa, che costituisce l'autofinanziamento degli investimenti, legata all'elevato prelievo fiscale necessario dal fabbisogno finanziario della spesa sociale
- l'elevato grado di protezione sociale comporta la caduta degli incentivi all'investimento per gli imprenditori ed all'impegno lavorativo per la forza lavoro occupata

E. Croci Angelini

PE 2011 - 4°

60